

ABONAMENTI

Anno Sem. Trim. Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50 Per il Regno 20.— 11.— 6.— Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5 Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

IL BACCHIGLIONE Corriere Veneto

QUOTIDIANO

INSERZIONI

In quarta pagina Centesimi 20 la linea. la terza 40 Nel corpo del giornale Lire UNA la linea. Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B. Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

LO STATO E L'ISTRUZIONE

Tutta la scuola liberale, la grande maggioranza cioè della Nazione intelligente, nelle sue gradazioni politiche moderate o radicali, monarchiche o repubblicane, ritiene necessaria una legge che dichiari la pubblica istruzione primaria obbligatoria, gratuita e laica — e la secondaria gratuita e laica.

Con una tale legge che per la concordia della scuola liberale non può star molto ad applicarsi si otterrebbe da un lato l'obbligo sotto comminatorie penali di ciascun padre di famiglia, o tutore, di istruire i propri figli, maschi e femmine, dall'altro si escluderebbe nelle scuole ogni istruzione religiosa, secondo il principio che lo Stato, il quale è fuori di tutte le religioni e di tutte le credenze non favorire una piuttosto che l'altra.

Con questa legge infine si verrebbe a proclamare che la libertà dell'ignoranza non è riconosciuta dallo Stato, il quale per esistere ha bisogno di diffondere l'istruzione. Così, secondo i reazionari, si comincerebbe a violare il principio della libertà; ma non riflettono la libertà del male, dell'ignoranza, non è che licenza, rinnegata e combattuta dalle nazioni civili.

Molti liberali però non si fermano a questo risultato.

Essi pensano che tolta l'istruzione religiosa dalle scuole, non è punto vietato agli uomini di tutte le chiese di istruire pubblicamente o nelle scuole private che sono fuori dell'ingerenza dello Stato mentre con l'ideata legge s'impone bensì l'obbligo dell'istruzione, ma non si stabilisce il modo di impartirla.

Così avverrà che molti fanciulli verranno bensì istruiti e potranno produrre i loro certificati di progresso nelle scuole alle autorità dello Stato, ma verranno nutriti di idee contrarie ai principii sui quali lo Stato si fonda.

Ecco perchè l'on. Bertani nel recente discorso agli elettori di Rimini, disse che un metodo solo egli ravvisava efficace, per rispondere alla dichiarazione di guerra che la rea-

zione fece allo Stato « togliere al clero cattolico ogni via, ogni facoltà nella pubblica istruzione di qualsiasi grado ».

Senonchè una tale proibizione ristretta al clero cattolico impedirebbe forse a questo di avere le sue scuole private nelle quali impartirebbe la sua istruzione, a tutti coloro che non hanno bisogno dello Stato, ed impedirebbe la esistenza degli educandati ove la donna si crea nemica dello Stato, ed impedirebbe a molti capi di famiglia di far istruire i loro figli nel seno delle rispettiva famiglie, dei relativi pedagoghi, preti o pretini?

A questo punto conviene fissare i principii. Lo Stato ha diritto di esistere.

Lo Stato ha adunque diritto di impedire che si combattano, che si distruggano le basi sulle quali si regge, in qualsiasi modo.

L'istruzione è il mezzo più potente adoperato per combattere lo Stato.

I reazionari, nelle scuole pubbliche come nelle famiglie, insegnano che la libertà di stampa, di associazione, di parola sono bestemmie; che la costituzione è un'eresia; che il Parlamento è una conventicola di scomunicati; che il potere temporale appartiene al pontefice; che la sola Chiesa ha diritto di stabilire i rapporti dello Stato coi singoli.

Può essere permesso dallo Stato che tali massime sovversive si diffondano impunemente? può lo Stato lasciare quest'arma pericolosa e potente di offesa in mano a chi lo combatte? Noi non lo crediamo.

I padri di famiglia sono bensì liberi di ispirare ai loro figliuoli nel seno della famiglia i loro principii — ma lo Stato ha il diritto di obbligare tutti i cittadini ad entrare nelle sue scuole, o in quelle da esso approvate, come ha diritto di chiamare in propria difesa tutti i cittadini colla coscrizione e colla leva in massa.

Lo Stato d'altronde non insegna né l'ateismo né il protestantismo; esso si limita all'istruzione scientifica, estranea affatto a qualsiasi principio religioso.

In conseguenza la libertà dell'insegnamento privato non è in alcun modo violata, ma è

d'altra parte salvaguardata l'esistenza e la salute avvenire dello Stato.

Imperocchè la scuola liberale deve essere convinta che fino a quando sarà concesso ai reazionari di modellare le teneri menti dei fanciulli alle massime clericali nemiche di ogni progresso civile, non vi sarà sicurezza per lo Stato, il quale avrà il doppio lavoro di snebbiare le menti prima di avviarle nel cammino della scienza.

Sappiamo bene che la scienza finirà col trionfare, imperocchè nulla può opporsi al trionfo della verità dimostrata; ma è certo che tagliando i nervi alla reazione col toglierle la massima parte dell'ingerenza nell'istruzione, noi avremo affrettato di qualche generazione il trionfo della scienza.

E se nella antica e classica Grecia i fanciulli venivano istruiti a cura dello Stato così deve avvenire in tutti gli Stati moderni.

La Convenzione nazionale francese nel 1793 ha già per un momento adottato questo sistema, che però durò brevissimo tempo, in seguito alla reazione avvenuta dopo il terrore.

E ve lo indusse il più celebre degli uomini della Rivoluzione, Giorgio Danton, il quale nella discussione sulla pubblica istruzione, avendo un deputato letto un progetto contenente che i padri e le madri potranno inviare i loro figliuoli alle scuole primarie, e Charlier avendo chiesto che in luogo di potranno fosse posto dovranno, ed essendosi il deputato Th. baudeau opposto a questo emendamento, appoggiandosi specialmente sui diritti della natura, Danton proclamò:

« È tempo di ristabilire questo grande principio che sembra sia disconosciuto; che i fanciulli appartengono alla repubblica prima di appartenere ai loro parenti. Nessuno più di me rispetta la natura. Ma l'interesse sociale esige che in essa si riuniscano le affezioni. Chi mi risponde che i fanciulli tormentati dall'egoismo dei padri, non divengono pericolosi per la repubblica? Noi abbiamo fatto abbastanza per gli affetti domestici e dobbiamo dire ai genitori; noi non vi strappiamo i vostri figli, ma voi non potete sottrarli all'ingerenza nazionale. »

« E che deve dunque importarci la ragione di un individuo davanti alla ragione nazionale? Chi di noi ignora i pericoli che può produrre questo perpetuo isolamento? E nelle scuole nazionali che il fanciullo deve succhiare il latte repubblicano. La repubblica è una ed indivisibile. L'istruzione pubblica deve pur riportarsi a questo centro d'unità. A chi d'altronde accorderemo noi questa facoltà d'isolarsi? Al solo ricco. E che dirà il povero contro il quale forse s'allevoranno dei serpenti? Appoggio adunque l'emendamento proposto. »

In base a questi principii, che gli stessi reazionari hanno riconosciuti giusti, impadronendosi delle scuole dovunque hanno dominato, e escludendo tutti gli altri, noi crediamo che la scuola liberale, per assicurarsi l'avvenire debba volere una legge per la quale non solo l'istruzione primaria sia gratuita, obbligatoria e laica, ma altresì che « ogni fanciullo sia obbligato sotto comminatoria penale ai suoi rappresentanti a frequentare le sole scuole dello Stato o quelle da esso autorizzate. »

Il questo è importante, e la democrazia italiana il dovere di diffondere di propagare la sola soluzione di esso che possa togliere lo Stato dal pericolo delle violenze, delle persecuzioni, delle lotte civili, che finirebbero col rovinarlo.

Questioni militari

TEMPO E SCUOLE (1)

(Continuazione e fine vedi N. 265)

Ed invece gli addetti ad uno stesso corso di studii (e studii si fanno eziandio nelle conferenze) devono allo incirca essere dotati del medesimo grado di coltura, il buon senso lo vuole. Ora io domando se havvi ragione nell'esercito di allontanarsi da quel buon senso che ne è invece uno dei suoi pregi principali, domando se è logico lo ammettere allo stesso corso di studii o corso di conferenze, elementi di natura tanto disparata quali sono quelli che si riscontrano nell'ufficialità dei reggimenti?

(1) Per errore fu stampato nei brani precedenti di questo articolo — Campo in luogo di Tempo.

39) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

C'era molta gente nella sala perchè in quel momento la notizia dell'omicidio aveva fatto il suo giro. Nel numero dei curiosi si trovavano persone influenti e fra gli altri il signor Arden Westhorpe, uno dei magistrati della contea residente a Winchester. Lovell, Balderby, e l'anglo-indiano formavano un piccolo gruppo un po' diverso dalla folla.

I giurati presero posto intorno una lunga tavola di acacia. Il coroner si assise ad una delle estremità.

Ma prima di cominciare l'interrogatorio dei testimoni, i giurati furono condotti nella camera oscura dove giaceva il cadavere sopra una delle lunghe tavole della bettola. Lovell li seguì, e il medico procedè all'esame per poter fornire le prove della causa della morte.

Il viso dell'estinto era contratto e annerito dall'agonia e dalla strangolazione. Il coroner e i giurati lo guardarono con sorpresa e terrore. La punta d'un pugnale che trova il cuore può lasciar calma la fisio-

nomia come quella di un fanciullo addormentato, ma in questo caso si vedevano sul volto rigido della vittima le tracce di un orribile assassinio.

I giurati parlarono fra loro a voce bassa, fecero qualche osservazione al medico, e poi senza rumore uscirono dalla camera.

Il fatto dell'omicidio era semplicissimo e facile a stabilirsi con poche parole, ma nulla poteva schiarirne il mistero.

Lovell che agiva nell'interesse di Dunbar, diresse parecchie domande ai testimoni. Dunbar fu il primo interrogato. Egli fece il racconto semplice e chiaro di ciò che gli era accaduto dopo il suo sbarco a Southampton.

« Ho trovato Vilmot che mi aspettava: mi ha raccontato che era venuto in luogo di un'altra persona: a prima vista non l'ho riconosciuto, cioè non ho riconosciuto in lui il servitore stato al mio servizio prima della mia partenza dall'Inghilterra trentacinque anni fa. Più tardi egli si è fatto conoscere, e mi ha detto di avere incontrato a Londra suo fratello il 16 corrente e di avere con lui fatto una parte del viaggio fino a Southampton. Mi ha raccontato anche che in viaggio Simpson Vilmot più vecchio di lui era caduto malato e che si erano separati. Dunbar disse tutto ciò calmo e franco, si sarebbe quasi detto che recitasse uno squarcio imparato a mente. »

Lovell che lo guardava attentamente se ne accorse e ne rimase sorpreso. È cosa comune che un testi-

monio anche indifferente facendo la sua deposizione si confonda, balbetti, esiti e anche si contraddica; ma Dunbar non era per nulla commosso dall'orribile accidente: era pallido ma le sue labbra serrate, il suo atteggiamento rigido e il suo sguardo risoluto attestavano del vigore dei suoi nervi e della forza della sua intelligenza.

« Quest'uomo deve essere di ferro, pensò Arturo: ed è un uomo singolare, o un birbante di primo ordine. Temo di scegliere. »

« Giuseppa Vilmot dove ha detto di avere lasciato suo fratello Sampson? domandò il coroner. »

« Non me ne ricordo. »

Il coroner si accarezzò il mento, molto pensieroso.

« È strano, diss'egli; la testimonianza di questo Sampson potrebbe gettare qualche luce sopra questo mistero. »

Dunbar seguì la sua storia. Parlò della colazione a Southampton, del viaggio da Southampton a Winchester, della passeggiata del dopo pranzo nelle praterie presso a S. Cross.

« Potete insegnarci esattamente il luogo nel quale vi siete separato da Vilmot? domandò il coroner. »

« No, rispose Dunbar; ricordatevi che sono forestiero in Inghilterra, e non vi fui più dalla infanzia. Il mio vecchio compagno di collegio, Michele Marston, si ammogliò e si stabilì alle Brughiere durante il mio soggiorno nell'India. Ho trovato a Southampton che io aveva qualche ora prima della partenza del convoglio celera per Londra, e sono venuto qui per vedere

il mio vecchio amico; sono stato molto dolente di sapere che egli è morto, ma ho pensato che farei bene di andare a visitare la sua vedova, che senza dubbio mi farebbe il racconto degli ultimi momenti del mio povero amico. Ho attraversato con Vilmot la corte della cattedrale e abbiamo preso il cammino di S. Cross: il sagrestano ci ha visti e ci ha volto la parola. »

Il sagrestano che era in piedi tra gli testimoni aspettando la sua volta di essere interrogato gridò:

« Sissignore, vi ho veduto, me ne ricordo benissimo. »

« A che ora siete partito dall'Hotel Giorgio? »

« Un po' dopo le quattro. »

« E dopo dove siete andato? »

« Sono andato nel boschetto a passeggiare con Vilmot, rispose arditamente Dunbar. Abbiamo fatto circa un quarto di miglio sotto gli alberi, e avevo l'intenzione di arrivare fino alle Brughiere per vedere la vedova di Michele Marston; ma le mie abitudini sono state sedentarie in questi ultimi anni, e il calore del giorno e la fatica del cammino mi fecero temere che non avrei avuto forza per eseguire il mio pensiero. Mandai Giuseppa alle Brughiere con una ambasciatore per la signora Marston alla quale domandai l'ora in cui potrei presentarmi, e ritornai alla cattedrale. Giuseppa doveva venir là a prendermi dopo aver eseguita la commissione. »

(Continua)

Come ho già accennato più sopra vi saranno delle eccezioni, dei fortunati reggimenti in cui la teorica si confonderà colla pratica, ove le conferenze sempre e bene condotte, avranno dato ottimi frutti, ove insomma si deve vivere come in paradiso; inchiniamoci innanzi a tanta beatitudine e passiamo avanti col mio modo di vedere fra i reggimenti non eccezione.

Fra questi l'amalgama di elementi disparati è evidentemente assurda e porta necessariamente con se la mala prova in genere delle conferenze reggimentali. Risulta evidente cioè che o si fa inopportuna pompa di sapere, o colla recitazione dei regolamenti cui provvede già l'art. 3. di uno di essi si fa perdere tempo prezioso a quelli che maggiormente amano lo studio, e che senza disprezzare le teorie intendono elevarsi in una sfera meno pedante. Non metto però in dubbio mai che vi siano dei reggimenti in cui non accadono que inconvenienti, ma mi rallegro di cuore a tanta felicità e passiamo avanti.

A conti benfatti però la cosa non va, la voce generale non dice né può dir bene circa queste conferenze reggimentali; si fanno degli sforzi per sostenerle ma quasi ovunque sembrano gli ultimi colpi di una battaglia perduta.

È indubitato che più desiderate sono, e più utili delle snaccunate conferenze tornerrebbero, delle buone e semplici scuole; delle scuole ove ognuno potesse apprendervi non cose ricercate, sublimi o troppo palpitanti di attualità, ma meglio forse cose vecchie o rimodernate, che tanti non ebbero già occasione di apprendere, cose facili, elementari, ma utili anzi necessario.

Dovrebbero creare per gli uffici (e non sarebbe cosa nuova nel nostro esercito) scuole per reggimento, per presidio e per Divisione, appunto in considerazione della disparità di coltura già accennata, ed anche per giuste ragioni di riguardo ai gradi.

Comprendo bene che nella pratica applicazione di questa vecchia idea ma buona sempre, si affaccerebbero delle difficoltà circa la spesa, occorrente per buone scuole e per loro ordinamento, ma nello stesso tempo sembra che in quanto alla spesa essa potrebbe essere sopportata, senza in convenienti dalla massa generale, che già soccorre a tante altre cose di minor importanza, ed è fuor di dubbio che in merito all'ordinamento (certamente difficoltoso) non verrebbe meno il valore provato di chi presiede da tanto tempo agli affari della guerra.

Ripeto e concludo, che le conferenze reggimentali obbligatorie non mi sembrano seriamente praticabili, né dare difatto quei risultamenti che forse si ottengono altrove ed or in Prussia.

A mio modo di vedere l'istruzione della massa degli ufficiali non si otterrà, né si eleverà la loro coltura con delle sole conferenze, mentre ciò verrà raggiunto senza fallo colla istituzione di scuole per tutti e non solamente per quelli che già sanno.

Non opino già che le conferenze in genere non siano utili anch'esse, no, quelle di presidio e di Divisione fruttano sicuramente e specialmente quando non regna il principio dell'assoluto obbligo per tutti di intervento; ma più di tutto fruttano le scuole ed il tempo per studiare. Tempo e scuole sono i desideri più vivi di ogni buon ufficiale.

La questione d'Oriente

La Gazzetta Nazionale di Berlino, del 28, pubblica un articolo sulla condizione delle cose in Oriente che conclude in questo modo:

« E nondimeno tutto anche oggidì fa sperare probabile una soluzione pacifica. Il linguaggio e la politica di quelle potenze intorno alle intenzioni delle quali si nutrono ordinariamente le maggiori ansietà, conservano una moderazione tale che, sincera o no, manifesta la ferma volontà di tutte le potenze principali, di sciogliere pacificamente la questione d'Oriente. Si odono ripetute proposte dalla Russia che non potrebbero urtare neppure il più suscettibile uomo politico dell'Austria, Ungheria. Noi Tedeschi non abbiamo in Turchia verun altro interesse immediato, accetto quello dell'umanità. Ma vi abbiamo un importante interesse indiretto: che l'inimicizia fra le nazioni a noi vicine non aumenti, mentre i principi alleati vicini scambiano parole di pace. L'Austria e la Russia promisero all'Europa di ottenere una pacifica soluzione. Essa sarà difficile, ma il suo lento corso cederà al passo con cui siamo da qualche tempo abituati veder trattare le questioni europee. Sinora l'insurrezione è rimasta limitata alla Bo-

ania ed all'Erzegovina e probabilmente l'inverno costringerà gli insorti ad una specie di armistizio. Nondimeno speriamo che di questa tranquillità forzata approfittino gli Stati vicini per ottenere una pacificazione ormai desiderata da tutti. Infatti non si deve trasandare che l'insurrezione se continuasse sino alla prossima primavera, aggraverebbe molto la missione della diplomazia. La istituzione di un governo nazionale in Bosnia renderebbe più difficile la posizione del Montenegro e della Serbia e darebbe nuovo alimento alle velleità slave mentre le forze della Porta sarebbero notevolmente diminuite. Tutta l'Europa ha interesse a che l'insurrezione di poche migliaia di ragù semi-barbari non turbi l'accordo dei popoli, ch'è stata sinora la sola guarentigia della pace generale. Le piccole complicazioni che scoppiano qua e là sul Danubio, non ci fanno temere seriamente per la pace perché confidiamo nella buona fede delle pacifiche assicurazioni delle potenze che trovano la loro espressione in ogni circostanza ed anche nell'imminente festa russa di S. Giorgio.

Si può attendere che il generale Ignatieff ed il conte Andrassy secondando queste disposizioni non lasceranno passare il momento per riempire quanto meglio e più presto potranno la loro pacifica missione.

L'eredità del duca di Modena

Contrariamente a quello che in tal proposito annunciarono i giornali francesi, la *Neue Freie Presse* crede sapere con certezza che l'erede universale del duca Francesco V di Modena è il figlio maggiore Ferdinando Francesco dell'arciduca austriaco Carlo-Lodovico. Il deducendo principe è uno dei quattro figli che il prefato arciduca ebbe dal suo secondo matrimonio colla principessa Maria Annunziata.

L'erede del defunto duca conseguirà un patrimonio di 80 milioni di fiorini (200 milioni di franchi) coll'obbligo di assumere e continuare il nome della famiglia d'Este, che andrebbe altrimenti spento col testamento del defunto duca di Modena.

I principi Carlo e Alfonso ricevono ognuno il legato di un milione di fiorini; la sorella del defunto, Maria Teresa, maritata col principe Lodovico di Baviera, riceve 280 mila fiorini in contante ed una delle signorie possedute dal defunto. Inoltre vi è una quantità di legati per singoli privati ed istituti di beneficenza.

Da Roma

(Nostra corrispondenza)

Il 1. dicembre.

E) Ieri poco mancò che non si avesse una crisi di gabinetto, giacché, quantunque veramente la questione non fosse stata posta, il ministero non avrebbe potuto reggere costituzionalmente al potere se l'ordine del giorno dell'on. Engelen fosse stato dalla Camera approvato.

L'on. Minghetti ebbe l'abilità di non accettare e di non respingere l'ordine del giorno in discorso e propose che venisse inviato alla commissione coll'incarico di riferirne alla Camera. Ma allora l'opposizione chiese che si votasse se doveva o no esser trasmesso alla Commissione.

Si votò infatti e riescirono dubbie due votazioni. Finalmente risultò che il ministero aveva la maggioranza di un voto. Dovete sapere che votò anche il presidente e che quindi la grande vittoria del ministero è dovuta al Biancheri. Sei i deputati dell'opposizione fossero più diligenti di quel che sono! Se ieri ne fosse stato alla Camera uno solo di più!

È naturale che se la Camera avesse deliberato di non rimandare l'ordine del giorno dell'on. Engelen alla commissione, come aveva proposto il presidente del consiglio, l'opposizione avrebbe chiesto di votare subito su di esso ed il ministro avrebbe dovuto rimettersi a meno che l'ambizione del poter non fosse nei suoi membri tanto forte da indurli ad accettare un ordine del giorno così concepito: « Il ministero è tenuto a provvedere ad una più retta ripartizione dei tributi specialmente di quelli sulla tassa del macinato e passa all'ordine del giorno ».

La Camera invita il ministero a provvedere ad una più retta ripartizione dei tributi specialmente di quelli sulla tassa del macinato e passa all'ordine del giorno.

Se il ministero non avesse accettato questo ordine del giorno, avrebbe dovuto dimettersi.

Che le cose fossero in questi termini, lo dimostra il fatto che nella seduta d'oggi venne chiesto l'appello nominale.

Furono presentati diversi altri ordini del giorno e fra essi uno dell'on. Maurogonato secondo il quale, con la formula d'uso, la Camera prendeva atto delle dichiarazioni del ministero e passarono alle discussioni dei capitoli del bilancio dell'entrata.

Questo ordine del giorno dell'on. Maurogonato fu approvato da 439 voti mentre ne ebbe 102 contrarii. La maggioranza del ministero fu quindi di 37 voti.

Alla questione d'oggi non prese parte nessuno dei deputati più influenti della Sinistra, ed io non mi so persuadere come mai l'opposizione si sia decisa a misurarsi coi suoi avversari mentre tutti comprendevano che si sarebbe trovata in minoranza mancando molti e molti dei suoi membri.

Questi errori così madornali un partito serio non dovrebbe commetterli mai. L'appello nominale fu chiesto dall'opposizione e se vi era partito il quale lo doveva chiedere questo era certo la Destra.

Il Nicotera disse oggi una verità vera. Essendo stato interrotto dal Sauty il quale lamentava l'assenza dei deputati, rispose che egli pure la lamentava e soggiunse che i veri sostenitori del ministero non erano i deputati di Destra ma bensì quelli della Sinistra i quali mancavano al loro dovere non prendendo parte ai lavori della Camera.

Se nella seduta di ieri vi fosse stato un deputato di opposizione di più, il ministero sarebbe caduto, non avendo avuto il tempo di avvertire tutti i deputati impiegati affinché si trovasse oggi alla seduta anche i ciechi vedono che l'opposizione si sarebbe trovata in maggioranza.

Ripeto e concludo che la Sinistra ha commesso oggi un vero errore politico chiedendo l'appello nominale sull'ordine del giorno dell'on. Maurogonato.

Corriere del Veneto

Venezia. — Il *Rinnovamento*, giunto oggi in ritardo, pubblica una lettera dell'on. deputato Secco intorno le *Opere idrauliche*. La riprodurremo domani.

Udine. — Scrivono alla *Gazzetta d'Italia*:
Dopo molti mesi d'interruzione è risorto qui fra noi uno di quei giornali che si mantengono coi ricatti. È una piaga da cui i paurosi non sanno liberarsi, nemmeno facendo la storia della vita di chi abusò della stampa a questo fine obliqua.

Belluno. — Scrivono da Udine alla *Gazzetta d'Italia*:
Nelle provincie di Udine, Belluno e Treviso si venne quest'anno ad un nuovo accertamento della produzione dei mulini per la tassa del macinato. Ma pare che tassatori da una parte e molinari dall'altra abbiano esagerato, in guisa da raddoppiare quello che si paga ad entrambi. Di qui tanti reclami, che vennero portati ai pubblici uffici ed all'Associazione agraria, dove portarono istanza e rapporti i signori deputati Galvani ed i signori A. Pera, e Cay, Zuccheri; l'ultimo dei quali fece anche una inchiesta e delle esperienze nel suo Comune, specialmente sullo staccio, che non può essere un vero strumento verificatore, invece del contatore, che deve essere adoperato nelle esperienze dirette. Si fece di conseguenza un reclamo per la stretta osservanza della legge. Ma sappiamo che l'onorevole Giacomelli, pregato a far conoscere la cosa al Governo, ne ebbe promessa dall'onorevole Casati di mandare qui un delegato ispettore apposito, per nuovi accertamenti.

Hanno creduto che qui si pagasse poco in relazione al numero degli abitanti; ma il fatto è, prima di tutto, che in questi paesi si consuma più granoturco che frumento, e poi che abbiamo una numerosa emigrazione tanto per l'estero come per l'interno, senza che tra noi s'accenri molta popolazione di altri paesi.

Il sig. dott. Riccardo Volpe ha invitato alcuni cittadini ad una riunione per costituire un Comitato promotore per il patronato degli emigranti.

Vicenza. — Nella mattina del 2 corrente l'economo municipale Marzotto Giovanni fu trovato agonizzante in una stradiciuola presso il castello Rambaldo in comune di Arzignano. L'infelice si era esploso un colpo di revolver al petto, e sembra sia sopravvissuto un quarto d'ora dopo il tremendo e fatale partito di togliersi la vita. La notte si era allontanato dalla città, avendo lasciato un biglietto pe'suoi compagni all'ufficio, in cui dichiarava l'insensato divisamento. Sembra sia stato spinto a tal passo da gravissimi disastri finanziari. In poco volgere di tempo è il secondo impiegato del Municipio di Vicenza che si è tolto miseramente la vita.

Hanno creduto che qui si pagasse poco in relazione al numero degli abitanti; ma il fatto è, prima di tutto, che in questi paesi si consuma più granoturco che frumento, e poi che abbiamo una numerosa emigrazione tanto per l'estero come per l'interno, senza che tra noi s'accenri molta popolazione di altri paesi.

Il sig. dott. Riccardo Volpe ha invitato alcuni cittadini ad una riunione per costituire un Comitato promotore per il patronato degli emigranti.

Vicenza. — Nella mattina del 2 corrente l'economo municipale Marzotto Giovanni fu trovato agonizzante in una stradiciuola presso il castello Rambaldo in comune di Arzignano. L'infelice si era esploso un colpo di revolver al petto, e sembra sia sopravvissuto un quarto d'ora dopo il tremendo e fatale partito di togliersi la vita. La notte si era allontanato dalla città, avendo lasciato un biglietto pe'suoi compagni all'ufficio, in cui dichiarava l'insensato divisamento. Sembra sia stato spinto a tal passo da gravissimi disastri finanziari. In poco volgere di tempo è il secondo impiegato del Municipio di Vicenza che si è tolto miseramente la vita.

AVVISO: (1495)
In Via Marsari, Palazzo Zaborra trovansi UN GRANDE ASSORTIMENTO DI VESTITI confezionati per la stagione. PREZZI MODICI E FISSI.

Cronaca Padovana

Agli Studenti. — L'illustre professor Pacchiotti ci spedisce da Torino il seguente ringraziamento con preghiera di pubblicazione. Noi lo facciamo di buon grado e cogliamo questa opportunità per ringraziare alla nostra volta l'illustre Professore per le parole affettuose e gentili che ci diresse privatamente per quanto di lui abbiamo scritto nel nostro giornale.

« Il sottoscritto ringrazia dal fondo del cuore i generosi studenti dell'illustre Ateneo di Padova pel gentile contrassegno di stima e di affetto che gli vollero mandare coll'invio delle loro carte di visita. Eternamente grato.
Torino 2 dicembre 1875.

PACCHIOTTI, »

Questione Universitaria. — Ci scrivono da Napoli che i giovani studenti di quella Università tennero un'adunanza nella gran sala del Collegio dei Nobili, per discutere i nuovi regolamenti universitari, e stabilire le basi di un indirizzo da trasmettersi alla Camera dei deputati.

Compagnia delle Indie. — Ieri abbiamo pubblicato il seguente aneddoto:

Trovavasi in mano di un fattorino postale una lettera debitamente affrancata col seguente indirizzo: « Alla Presidenza della Compagnia delle Indie. »

Quali criteri di notorietà avrà avuto la direzione della Posta per assegnare questa lettera proprio al distributore addetto alla piazza *Unità d'Italia* ed adiacenza? — Mah!!!

Fatto sta che il postino alle ore 9 1/4 ant. di ieri (2 dicembre) distribuendo la lettera destinata ad avventori del *Caffè la Vittoria*, entrato in caffè, domandava a chi dovesse recapitare quella missiva: il sig. Giuseppe Levi, notissimo uomo d'affari, che pareva dall'ingegno fattorino specialmente interpellato, non seppe indicare il preciso recapito.

Ed ora sappiamo e possiamo pubblicare il seguito di questa graziosa istoria:

Il fattorino, quando il notissimo uomo d'affari sig. Giuseppe Levi rifiutò la lettera, vi attergo la dichiarazione « sconosciuto » e ritornò all'ufficio postale la missiva.

Per quali criteri di notorietà la posta ha collocato quella lettera proprio nella cassetta destinata alle lettere del sig. *Gabriele Barzilai*? — Mah!!!

Barzilai è emulo del creatore perché dal nulla fece sorgere i milioni ma sul suo conto la questura scriveva recentemente che ha fama, condotta e carattere lodevoli ed esemplari sotto ogni rapporto.

Il sig. Gabriele Barzilai rifiutò la lettera.

Dopo tale rifiuto, la Posta — ed ancora non sappiamo per quali criteri di notorietà — ha mandato la famosa missiva ad un certo signor Francesco Rossi che abita a Vicenza (non sappiamo dove) ed a Padova nello stallo del Soncin, abilissimo mediatore d'affari per quali accorrono a Padova domande da gran parte del Veneto e città fruttive.

Veicoli per trasporto detenuti. — Abbiamo visto l'altro giorno i Reali Carabinieri trasportare in un *Brougham* cittadino due detenuti pezzanti, sporchi, ributtanti, e tradurli verso S. Gaetano, non sappiamo poi se li condussero ai Paolotti o al Tribunale, — ciò poco importa. Quello che importa constatare si è che nella stessa carrozza cittadina, sulla quale noi, voi, una gentile signorina potranno salire e sedere, pochi minuti prima avranno dato ricetto ai pezzanti schifosi che lasciarono forse sui cuscioli delle tracce visibili, e magari semoventi della loro presenza. Questo è uno sconcio che bisogna togliere assolutamente. Invitiamo cui spetta di provvedere; non è la prima volta che tocchiamo questo argomento, e ci fa molto stupore che la civile Padova non si sia decisa di far ciò che città di molto minore importanza fecero da tempo di stabilire cioè veicoli speciali per trasporto dei detenuti dall'uno all'altro carcere, o dal carcere al Tribunale, e viceversa. I veicolari stessi sono in tale riguardo nella più critica posizione: rifiutarsi al trasporto non possono, perchè sono richiesti dall'autorità — eppure se potessero lo farebbero di gran cuore, declinando l'onorevole incarico di dar ricetto nei loro veicoli ad ospiti non desiderati. Insomma si provveda, e presto!

Docciature. — In questi giorni di piogge insistenti abbiamo il vantaggio di poter segnalare al pubblico alcuni luoghi della città ove la cura della doccia per merito specialissimo del solerte Municipio può farsi gratis in barba alle tiranniche disposizioni del Regolamento che vorrebbero le docce incanalate, e le grondaie in buono stato perchè non spandano il liquido sul capo dei già battezzati padovani. Notiamo oggi due soli punti dove abbiamo la compiacenza di veder attivato in tutto il suo lusso idroterapico l'ottima cura gratuita. Uno è a S. Lorenzo, proprio rimpetto il palazzo ove sono le scuole di chimica, vicino all'università. I giovani studenti, e i passanti ne fanno da due giorni il salutare esperimento e ringraziano di cuore le provvide autorità edili. L'altro è in via Spirito Santo alla svolta per via Rialto; là una grondaia della casa che crediamo sia dei signori Luzzati, o Dina, o Romano (già non importa qualunque sia dei tre: cittadini favoriti dalla fortuna, e che possono senza rovinarsi, incanalare le docce) la grondaia, diciamo, versa un lusso d'acqua da disgradarne i più famosi getti dei rinomati stabilimenti idroterapici del regno, e dell'estero. Se gli incaricati dell'ufficio tecnico volessero sperimentare la cura??

Dibattimento. — Oggi (3) ebbe luogo il dibattimento nel processo per reato di stampa contro il gerente del nostro giornale; ma avendo il gerente medesimo declinato il nome dell'autore della corrispondenza incriminata, fu rinviato il procedimento ad altra udienza, essendosi la Parte civile riservato il diritto di chiedere sia proceduto contro l'autore.

Il colonnello di stato maggiore, Asinari San Marzano è stato nominato colonnello brigadiere e destinato al comando dell'ottava brigata di cavalleria in Padova.

A Bergamo il 28 sera è chiuso improvvisamente il teatro Riccardi, ove recita la compagnia Toselli, per un esorbitante balzello di cui l'agente delle tasse ha creduto di aggravarlo.

Era il momento di dar principio alla rappresentazione ed è facile immaginare il susurro, le ciarle, le imprecazioni scagliate all'indirizzo del sig. Agente, zelantissima, anzi troppo zelantissima persona, venuta da poco in Bergamo da Genova, ed all'indirizzo del Governo.

Suicidio o evasione? — Ieri (3) quel Migliorini detto Beda che tempo fa attentava alla vita del delegato di P. S. signor Marengoli alla trattoria del Cappellano, mentre veniva tradotto dai carabinieri a Venezia, in vicinanza del Ponte di Brenta giuicavasi dal colovoglio: per fuggire o per suicidarsi? Era matto o no? Malgrado la difesa dell'avv. Wolff ed il giudizio del prof. Tebaldi, i giurati di Padova lo avevano ritenuto responsabile. Avranno essi ragione?

Sappiamo che si ferì alla faccia, per cui fu trasportato all'ospedale. Uno dei reali carabinieri, lo aveva seguito nel salto e lo agguantò, fortunatamente senza ferirsi.

Dopo poche ore Migliorini spirò.

Teatro Concordi. — Ieri sera abbiamo assistito alla sempre bella rappresentazione « Ludro e la sua gran giornata ». Nel mentre il Papadopoli solo poteva rappresentare la parte di Ludro, in quella dello strozzino Prospero così mirabilmente tratteggiato da Bon, noi a molti vedevamo il tipo della Compagnia delle Indie.

Il campione delle cento gabbie, tema di quella commedia ci ricordò tanti stocchi contemporanei, p. es. il campione di dodici orologi da muro col cui valutati ad una genovese cadauno, al cassone di guanti glaces tutti della mano destra, i sacchi di caruba ed i due carrozzoni di un noto fabbro ferrajo della città, i sacchi di cenere, il carrozzone di un vescovo d'oltre, ecc. ecc.

Ufficio dello Stato Civile
Bollettino del 4.

Nascite. — Maschi n. 1. — Femmine n. 4.

Morti. — Zenoni Vincenzo fu Angelo d'anni 67, r. pensionato, coniugato. — Marini Arnoldo, fu Abramo d'anni 68, possidente, celibe. — Zuccali Antonio fu Domenico d'anni 87, barbitossore, vedovo. — Moscato Paolo fu Domenico, d'anni 76, villicio celibe. — Frasson Giuseppe fu Domenico, d'anni 54, materazzo coniugato. — Tutti di Padova.

Albo dei Comuni
E MEMORIALE DEI PRIVATI

Nel giorno 13 dicembre corrente alla Prefettura avrà luogo l'appalto per lavori di riduzione da farsi nelle Carceri dei Paolotti sul dato di perizia di lire 424,32 — il lavoro dovrà essere compiuto entro

giorni 60 — Le offerte si faranno col ribasso del 20 per 0/0 sul prezzo deliberato, il termine per fatti sede col 2 gennaio 1876.

Ultime notizie

Il giorno 2 il Senato costituito in Alta Corte di giustizia si è riunito in seduta segreta per il processo contro l'on. senatore Satriano. Esso ha udita la lettura della Relazione dell'on. senatore Trombetta e delle conclusioni del procuratore generale comm. Ghiglieri. Domani si riudrà di nuovo.

Appena sarà ritornato a Roma l'on. Luzzati, si radunerà il Comitato per il patronato degli emigranti.

Si spera che entro la primavera la Società potrà cominciare le sue operazioni.

La sottoscrizione procede assai bene. Il Ministero degli affari esteri ha raccomandato la Società a tutti i nostri consoli.

S. M. ha ricevuto in udienza speciale il duca di Galliera. Si è rallegrato con lui sullo splendido dono fatto alla città di Genova.

Il duca disse al Re essere stato mosso all'atto compiuto non solo dall'interesse e dall'affetto che ha per la città nativa, ma anche dall'interesse generale d'Italia, la cui grandezza e prosperità desidera sempre.

Il Re esprime caldi voti per la sollecita riuscita dell'impresa patrocinata e utile dal duca.

Il comm. Amilhan, in seguito alla cessione delle ferrovie dell'Alta Italia allo Stato, passerà alla direzione del *Chemin de fer de Ceinture* a Parigi con un vistoso stipendio.

I membri del Consiglio d'amministrazione furono, per verità, molto offesi dalla convenzione del riscatto intesa e combinata dal Rothschild a totale loro insaputa; il primo annunzio l'ebbero essi dall'*Opinion*, come tutti gli altri miseri mortali; taluno di quei signori telegrafò al barone Rothschild per avere spiegazioni; ne ebbe per risposta un *c'est, vrai, secco, secco*.

Il comm. Luzzati è partito da Parigi per Londra.

Egli ha ricevuto l'incarico dal governo italiano, dietro invito del governo inglese, di assistere alle discussioni, che avranno luogo in Londra, nella prima quindicina di dicembre, sopra argomenti commerciali ed industriali, per opera di commercianti ed industriali inglesi.

Il commendatore Luzzati non potrà quindi essere di ritorno in Italia prima del 20 dicembre.

Si ha da Vienna che 1200 montenegrini hanno passata la frontiera per prendere parte all'insurrezione. La Turchia ne ha già avvertite le potenze.

Per evitare la necessità di un intervento dell'Austria, il Montenegro a proposto alla Serbia un'alleanza offensiva e difensiva, in favore dell'Erzegovina. L'azione comune incominciarebbe in aprile.

Recentissime

CAMERA DEI DEPUTATI

Resoconto telegrafico della seduta del 3

Si prosegue la discussione del bilancio dell'entrata per 1876.

Al capitolo riguardante i proventi della ricchezza mobile, Vollaro, Consiglio, Majorana, Ercole e Micheli rivolgono al ministero nuove osservazioni o critiche relative al modo di applicare tale tassa, ai diversi inconvenienti che ne derivano ed agli arbitri che vengono commessi.

Plebano presenta a questo proposito un ordine del giorno con cui si invita il governo a studiare le riforme opportune alla legge sulla tassa di ricchezza mobile, il quale ordine del giorno, dopo considerazioni diverse di Laporte, Manfrin, Speciale e Mattelini, e dopo alcune dichiarazioni di Minghetti, è ritirato.

Il capitolo viene approvato con l'aumento d'un milione di lire proposto d'accordo dal ministero e dalla commissione.

In proposito al capitolo sulla tassa del macinato, Pasqualigo presenta un altro ordine del giorno, accettato da Minghetti, perchè consentaneo alle sue dichiarazioni precedenti, e nel quale si esprime la fiducia che il ministero provvederà

ad esaminare i richiami contro il modo di applicazione di tale tassa.

La Camera lo approva.

Si approvano quindi tutti i rimanenti capitoli, alcuni dei quali danno argomento ad istanze ed avvertenze, di *Branca, Lussaro, Genocelli, Sandoz, Mancini e Pissavini* il quale specialmente, nell'interesse dell'agricoltura e della finanza stessa, raccomanda la riforma della tariffa del capitolato per la dispensa dell'acqua nei Canali Cavour.

Si approvano infine, dopo spiegazioni, domande da *Bambuy* e date da *Minghetti* intorno alla facoltà concessa al governo di ritirare dal consorzio delle banche altri 30 milioni, gli articoli del progetto concernente il bilancio dell'entrata.

(Agenzia Stefani).

La Gazzetta Piemontese ha da Roma in data del 2:

Il voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici non ha punto soddisfatto il generale Garibaldi, perchè con esso si riduce il suo progetto a minime proporzioni. La spesa liberata dal Consiglio per il progetto è di soli dieci milioni.

Affermasi che la Russia ha proposto un Congresso europeo per regolare gli affari di Oriente. La sola Inghilterra ricusa di farvi adesione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

BRUSSELLES, 3. — La Camera continua a discutere il bilancio degli affari esteri. L'incidente sollevato circa il discorso del Papa ai pellegrini Belgi non ebbe seguito. Dedeker ricordò la cattura di una nave danese da parte di una nave da guerra olandese sulla Schelda, disse: ciò interessa vivamente i diritti del Belgio. Il ministro degli esteri disse che questo fatto è assai grave. Tocca i punti differenti e dice essere inopportuno di sollevare una questione: il bilancio degli esteri è approvato.

VERSAILLES, 2. — L'assemblea discute diversi progetti che riguardano le ferrovie del centro e del mezzo giorno.

PARIGI, 2. — La regina di Danimarca è attesa qui domani.

MADRID, 3. — Il re ricevette il giuramento del ministero così composto: Canovas alla presidenza, Calderón Collaese agli esteri, Herrera alla giustizia, e Torino ai lavori pubblici. Gli altri ministri restano. Calderón fu nominato ministro avendo per motivi di famiglia ricusato di recarsi a Roma.

BUKAREST, 2. — La Germania notificò ufficialmente la sua intenzione di concludere un trattato commerciale colla Rumenia.

BERLINO, 3. — La seduta del Reichstag dovette aggiornarsi essendo scoppiato un incendio nella sala delle sedute, che però fu spento subito.

LONDRA, 3. — Il ministero della guerra pubblicherà fra breve un progetto per la mobilitazione dell'esercito inglese in caso di guerra. Il Times commentando la notizia dice che il ministro della guerra d'ogni paese ha dei progetti simili nei suoi archivi segreti. Il nostro ministro della guerra pubblicherà il progetto onde l'esercito regolare e l'ausiliario lo conoscano.

Il ministro crede che sarebbe meglio dare un'informazione ad un nemico possibile piuttosto che nascondere ai nostri ufficiali.

Furono pubblicati i dispacci fra Harcourt e Berby circa il canale di Suez. Derby ha dichiarato ad Harcourt che l'Inghilterra comperava le azioni del Kadyve sold per impedire che un'influenza straniera acquistasse un potere preponderante che ha agito puramente per scopo difensivo. L'Inghilterra consentirebbe a vedere l'amministrazione del canale di Suez confidata a un sindacato internazionale.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Il Sindaco Stenterello Tondo.

Indi il vaudeville in 2 atti:

Il caporale Bastogio al campo d'istruzione.

LUIGI COMETTI Direttore,
Stefani Antonio gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		2	3
Rendita italiana		75 90	76 —
Oro		21 71	21 75
Londra tre mesi		27 11	27 14
Francia		108 75	108 90
BORSA DI VIENNA		2	3
Obbligazioni dello Stato 5 0/0		69 40	69 35
Prestito Nazionale		73 55	73 50
Prestito 1860 con lotteria		111 90	112 —
Banca Nazionale		924 —	926 —
Mobiliare		200 90	204 80
Argento		105 —	105 —
Cambio su Londra		113 45	113 20
Zecchini Imperiali		5 36 1/2	5 33
Napoleonii d'oro		9 08 1/2	06 1/2

BANCA VENETA
DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA
NORME

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6,000.—, con 3 giorni di preavviso fino a lire 10,000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincendo il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle 250,000 lire la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiari a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza,
6 0/0 da quattro a sei mesi di scadenza,
senza alcun aggravio di provvigioni e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze: su

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e **TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI** con 3/4 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDE, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE. Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia e all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelle pagabili all'estero più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA
CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perchè in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giuochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

Casa principale a Fréterive (Francia)

IGIENICO

CAFFÈ BERMV

ECONOMICO

Questo prodotto di cui l'uso è ormai generalizzato in Francia ed in Germania è destinato a surrogare completamente al caffè. Si adopera nello stesso modo e nella stessa dose del Coloniale e riesce assai più gustoso di questo, sia preso solo che commisto con latte. Facilita la digestione agisce moderatamente sui nervi, risveglia l'intelligenza assopita e possiede tutte le qualità del Caffè senza averne gli inconvenienti. In grazia delle sue numerose virtù igieniche venne approvato e raccomandato da celebrità mediche.

Il suo costo mite poi lo rende accetto anche alle classi meno agiate

1. qualità L. 2,20 - 2. qualità L. 1 al chilogramma.

Il CAFFÈ BERMV viene preparato entro scatole contenenti chilogrammi 1, 4, 10 e 20 e si spedisce contro assegno. (1187)

BERTET-MILLIGZ, (ARONA)

Casa principale a Fréterive (Francia)

SUCCESSALE PER L'ITALIA - AROVA

SUCCESSALE PER L'ITALIA - AROVA

UN MAGNIFICO

SERVIZIO DA TAVOLA

TUTTO IN CRISTALLO DI BOEMIA

composto di 12 bicchieri da acqua, 12 bicchieri da vino, 12 bicchieri da vino imbottigliato, 4 bottiglie da acqua, 2 bottiglie da vino, 1 vinaigrier, 2 salieri e 2 portastecchi.

Si spedisce, franco d'imballaggio e garantito contro la rottura. Il tutto lire 20, mediante vaglia postale a IGNAZIO BROD, via Roma, vicino a piazza Castello, Torino. - 000.01

PER SOLE

LIRE VENTI

LIRE VENTI

PER SOLE

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

AVVISO pella RIAPERTURA delle SCUOLE

STABILIMENTO MECCANICO, IDRAULICO ED A VAPORE

GIUSEPPE ALLEMANO

OFFICINE
Via Montebello
Corso San Maurizio

TORINO

NEGOZIO
Via Po, angolo
Via Accademia Albertina

Fabbricazione premiata alle Esposizioni di Torino, Alessandria, Milano, Vienna, Firenze

Ogni sorta d'apparati per Matematica, Geodesia, Topografia, Fisica, Chimica, Ottica, Meteorologia, Telegrafia, Parafulmini, Meccanica, Cinematica, Tecnologia.

Gabinetti completi per Licei, Istituti e Scuole Tecniche,

Grandi ribassi di prezzo per gli oggetti di precisione, compassi ed oggetti per disegno ivi fabbricati su vasta scala.

Posa in opera e manutenzione di Campanelli elettrici.

Macchine a vapore, Turbine, Ruote idrauliche, Macchine, Utensili, Trasmissioni, Macchine speciali, brevettate, per la macerazione della Canapa, Lino, e macinazione degli Zuccheri. Molini completi, ecc. (1185)

Pasta e Sciroppo Berthé

ALLA CODEINA

Medicamenti inseriti nel codice ufficiale francese. (La più alta distinzione che si possa ottenere in Francia per un rimedio nuovo) per le loro rimarcabili proprietà contro le costipazioni, il grippe, la bronchite e tutte le malattie di petto.

NOTA-BENE. - Ciascun ammalato dovrà esigere sull'etichetta il nome e la firma manoscritta Berthé, avendo i signori dott. Chevallier, Réveil, O. Henry, professori membri della Accademia di Medicina di Parigi, constatato in un rapporto ufficiale che dal 25 al 30 per cento della imitazioni o contraffazioni del Sciroppo e Pasta Berthé non contengono Codeina.

Depositari esclusivi per l'Italia Viviani e Bezzi, Milano, S. Paolo, 9, e vendita in Padova nelle farmacie Cornello, Pianeri e Manro, e Sani. (1190)

Macchine per Maglierie

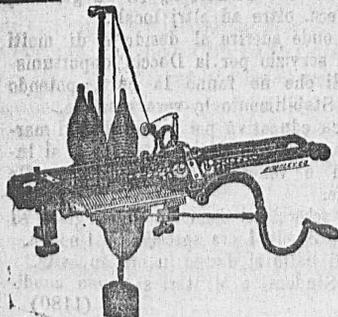
DELLE MIGLIORI FABBRICHE

D'AMERICA

In via S. Giovanni delle Navi N. 1846 trovasi il Deposito delle suddette Macchine a prezzi vantaggiosi.

Vendesi pure una quantità di calze di lana e cotone, ed altre maglierie. (1172)

Dette Macchine si nolleggiano



ARATRI DEMONE

e Rincalzatori Italiani

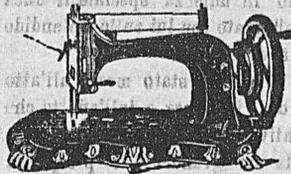
di Tomaselli Giacomo di Cremona

Le vittorie ottenute nel campo Agricolo con medaglie d'oro e d'argento alle esposizioni e concorsi italiani ed esteri e specialmente l'ultima medaglia d'argento al concorso agrario di Ferrara 1875 devono persuadere tutti gli Agricoltori e preferirli a qualunque altro sistema. - La modicità dei prezzi ed il perfetto lavoro non temono concorrenza.

IL DEPOSITO PRESSO IL SIG. ING. DARIO POGGIANA

Per le ordinazioni ed informazioni rivolgersi:

al Comizio Agrario via Falcone n. 1204-Padova



MACCHINA A MANO

doppia impuntura, specialità nel genere è la Hamilton perfettissima, elegante, leggera e di pochissimo rumore, facile per adoperarla.

Istruzione accurata, prezzo limitatissimo e garanzia.

T. MORETTI Via Croce Rossa, 10, MILANO

NON PIU' GOTTA

Specifico contro la Gotta e le vere Nevralgie

DEL CHIRURGO

CARLO CATTANEO

32 anni

di continui pronti e radicali risultati ottenuti, come ne fanno fede i Documenti riportati e legalizzati. - Ora mediante Rogito 30 dicembre del 1874 la Ditta Bellino Valeri ne acquistò l'esclusiva proprietà.

Prezzo della Bottiglia grande L. 12.-

piccola ,, 6.-

Dirigere le domande con Vaglia Postale al Chimico Farmacista VALERI-VICENZA o al Deposito presso il signor Uliana Giovanni Farmacista in Padova. (1157).

Pastiglie Chermetiche Composte

mirabili per infiammazioni di petto, tossi recenti e croniche, difficoltà di respiro ed in specie per ostinati raffreddori che conducono insensibilmente all'etisia, utilissime anche pei Predicatori ed Insegnanti.

Prezzo della scatola centesimi 80

Deposito in Milano dall'inventore BRUGNATELLI farmacista, via Torino, N. 4.

In Padova alla Farmacia BEGGIATO, in via Morsari. (1189)



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marca di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni città d'Italia al prezzo di LIRE UNA la scatola

Deposito in PADOVA farmacia al Leon d'oro, Prato della Valle. Farmacia Cerato, Ponte S. Leonardo. Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe. - VENEZIA, Agenzia Longega. - VICENZA, farmacia Sega. - ROVIGO, farmacia Diego, ai Tre Mori. - TREVISO, farmacia Reale. - VERONA, farmacia Frinzi.